



## CHE SI DICE IN ITALIA

Coronavirus: le acque della laguna veneta, data l'assenza della presenza turistica, sarebbero limpide e trasparenti

# Cigni a Venezia?

di Gabriella Patti

[gabriella.patti@email.it](mailto:gabriella.patti@email.it)

**Q**UESTA rubrica dovrebbe segnalare le cose che si dicono in Italia: nei media tradizionali, sui social o al bar. Quest'ultima fonte di approvvigionamento di notizie è chiusa, come sappiamo: il caffè e il cappuccino ce lo possiamo soltanto fare a casa. Restano le altre due "sorgenti" di informazioni e di commenti. Che però, non parlano e non riferiscono altro che di Coronavirus. Giusto, per carità, però... però ci vorrebbe qualche diversivo per cercare di sorridere, di non avere pensieri deprimenti. E allora ben vengano quelli che segnalano quel che di positivo c'è, oltre alla eroica battaglia quotidiana di medici, infermieri, volontari ma anche (e non vanno assolutamente dimenticati) degli stoici cassieri e cassiere dei supermercati: fino a quando questi resteranno aperti, sia pure permettendo l'ingresso dilazionato ai clienti in modo da tentare di mantenere le distanze di sicurezza, fino a quando le televisioni mostreranno che gli scaffali sono pieni e costantemente riforniti, fino ad allora si eviterà il vero panico, con scene molto vicine alla guerra civile. Per ora, per fortuna, non è così. Quindi è una buona notizia.

**COSÌ COME SONO BUONE** notizie le foto che stanno circolando e mostrano i canali di Venezia con acque limpide e trasparenti, addirittura con i pesci che si vedono sui fondali e i cigni che vi smuovono agili e placidi (sempre che non si tratti di fotomontaggi). La Natura si riprende i suoi spazi? Presto per dirlo, ma può darsi. Questa della rivincita della Natura è uno dei filoni nella attuale messe incontrollata di commenti e pareri di "esperti". C'è che si spinge fino al complotto (complotto e dietrologi non mancano mai): il virus è stato diffuso da un gruppo di ambientalisti che preferiscono veder scomparire il pernicioso Uomo dalla faccia di questo pianeta, lasciandolo per intero alla fauna e alla flora che hanno i loro equilibri millenari. Mah!

**PIÙ SERIO** mi sembra il segnalare che con il giustissimo divieto di circolazione e il doveroso "tutti a casa" - misure che a Wuhan la città cinese dove si è sviluppato il primo grave focolaio stanno mostrando di funzionare - si rischia però di dare un pesantissimo colpo alla democrazia. E qui scatta l'altro grosso filone complottoista, tipo: è tutta una manovra della CIA per mettere sotto controllo il mondo... Bufale, ovviamente. Ma anche di questo si parla in questa stagione

di Luigi Troiani

[troianiluigi@gmail.com](mailto:troianiluigi@gmail.com)

## A MODO MIO

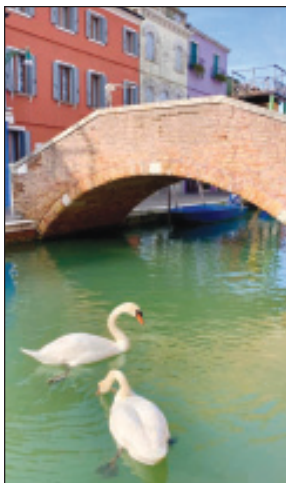
### Pazientare al tempo del Covid-19

**P**OCO PRIMA dell'esplosione del contagio del nuovo virus Corona, la professoressa milanese Giuliana Nuvoli ha mandato in stampa un collettaneo intitolato "L'attesa". Raccoglie i racconti di 29 ospiti del carcere di Opera, assistiti, oltre che dalla curatrice del libro, da venti studenti del dipartimento di Studi Letterari Filologici e Linguistici dell'università Degli Studi di Milano.

Il laboratorio letterario, corroborato dalla fusione di capacità e umanità del triangolo allestito dai volenterosi (docente, studenti, carcerati) aveva eletto a tema lo stato d'animo più praticato dagli esseri umani, sempre in partenza o in arrivo rispetto a qualcosa che loro preme e su cui in genere non hanno alcuna capacità di influenza o controllo, travasando poi nel libro il risultato della ricerca.

Correttamente Nuvoli rileva, nell'introduzione, che gli studenti avevano manifestato l'attesa di "scoprire la vita", laddove i detenuti, specie i più giovani, "tremavano, fragili, di speranza": tanto "i primi volevano allontanarsi" verso l'ignoto dell'avventura, quanto "i secondi tornare" alla certezza degli affetti di famiglia.

Tutti egualmente collocati dentro l'incognita del risultato, la dimensione generata dai sentimenti contrapposti - come la fiducia e il timore, il fatalismo e la volontà - che impastano i racconti, rendendoli specchio delle aspettative insoddisfatte maturate negli autori protagonisti. Il vagegginio scopre che la musa ispiratrice lo ha abbandonato e che il suo racconto dovrà ancora attendere; Tremiso che la ragazza amata è scomparsa e che la sua attesa è inutile; l'attore che il tempo prima dell'andata in scena può essere un'agonia; Francesco che 11 anni senza rivedere un figlio non bastano per rinunciare al sogno dell'abbraccio e del chiari-



limiterebbe ai soli residenti la permanenza nella cittadina. Sta succedendo, pare, anche in altre località. Sapete come finirà? Finirà che tra otto o dieci anni, il tempo medio perché una causa giudiziaria giunga al suo compimento in Italia, una sentenza definitiva della Corte Costituzionale darà torto al Sindaco simil-razzista. Il quale però, nel frattempo, sarà magari stato promosso a politico di rango nazionale e, forte della immunità, siederà in Parlamento. Io, intanto, se fossi nella coppia dei nostri amici comincerei con il fare una cosa: smettere di pagare le tasse per la seconda casa. Sbaglio?

**IL CORONAVIRUS** ha ucciso l'Europa? È un altro dei filoni preferiti dai commentatori. In effetti, come ha detto il filosofo Massimo Cacciari a "Business Insider" potrebbe esserne la pietra tombale «per quanto la speranza sia l'ultima a morire». Certo, dopo il non-aiuto all'Italia da parte di Francia e Germania (che ora sono alle prese con la Peste anche loro), il rischio concreto - aggiunge - è che «adesso finirà anche Schengen, quindi mi pare che ormai il sogno europeo dobbiamo metterlo via. Il Coronavirus è stato il colpo di grazia per una situazione già compromessa. Mi auguro ardentemente di sbagliare però». Me lo auguro anche io: senza Europa diventeremo un paesino da nulla, alla mercé dei Grandi.

*Nella foto, cigni nei canali di Burano-Venezia: immagine vera o fotomontaggio?*



# La stagione dell'attesa

mento. Si fosse svolto dopo Covid-19, il laboratorio avrebbe tenuto conto del legame tra rivolta nelle carceri italiane e attesa, tra suicidio da meta-done sottratto e attesa, descrivendo, probabilmente, come questa, privata del terminale e della motivazione ad attenderlo, conduca dritto alla disperazione chi non è riuscito a maturare in sé un rapporto sapiente con il fluire del tempo.

Lo ricordava un altro docente milanese, il prof. Fausto Capelli, nei suoi apologhi sull'attesa, contenuti in "Il libro aperto degli aforismi". Uno su tutti, tratto da "Lavorare stanca" di Cesare Pavese: "Diventare saggi vuol dire

di pestilenza globale. In cui, e questo mi preoccupa di più, si stanno alimentando i peggiori istinti campanilistici da caccia all'untore. Sentite questa storia vera. Una coppia di nostri amici, ha preferito lasciare Roma in considerazione del fatto che le metropoli sono a maggior rischio; i due se ne sono andati in una villetta al mare di loro proprietà. Sono lì da più di tre settimane, quindi di sicuro non sono né contagiati né contagiosi. Eppure il sindaco della bella cittadina, le cui casse sono alimentate anche dalle tasse dei nostri amici, che anzi trattandosi di seconda casa pagano di più, li vorrebbe cacciare con tanto di ordinanza che

limiterebbe ai soli residenti la permanenza nella cittadina. Sta succedendo, pare, anche in altre località. Sapete come finirà? Finirà che tra otto o dieci anni, il tempo medio perché una causa giudiziaria giunga al suo compimento in Italia, una sentenza definitiva della Corte Costituzionale darà torto al Sindaco simil-razzista. Il quale però, nel frattempo, sarà magari stato promosso a politico di rango nazionale e, forte della immunità, siederà in Parlamento. Io, intanto, se fossi nella coppia dei nostri amici comincerei con il fare una cosa: smettere di pagare le tasse per la seconda casa. Sbaglio?

**IL CORONAVIRUS** ha ucciso l'Europa? È un altro dei filoni preferiti dai commentatori. In effetti, come ha detto il filosofo Massimo Cacciari a "Business Insider" potrebbe esserne la pietra tombale «per quanto la speranza sia l'ultima a morire». Certo, dopo il non-aiuto all'Italia da parte di Francia e Germania (che ora sono alle prese con la Peste anche loro), il rischio concreto - aggiunge - è che «adesso finirà anche Schengen, quindi mi pare che ormai il sogno europeo dobbiamo metterlo via. Il Coronavirus è stato il colpo di grazia per una situazione già compromessa. Mi auguro ardentemente di sbagliare però». Me lo auguro anche io: senza Europa diventeremo un paesino da nulla, alla mercé dei Grandi.

maturare come matura l'albero che non dà fretta al proprio sviluppo, ai propri rami e ai propri frutti e se ne sta fiducioso tra le tempeste ben piantato al suolo in attesa della primavera senza temere che, dopo la primavera, potrebbe non essere pronta a giungere l'estate. E l'estate, pazientemente attesa, giunge quando è il suo momento. Nella saggezza, come nella vita, la pazienza è tutto.

Sequestrati in casa dal virus letale, siamo forse finalmente consapevoli di cosa sia l'attesa e di come essa possa macerare le nostre vite in estenuanti e impensate dilatazioni del tempo.

Se durerà molto, questa sospensione dall'abituale frenesia, c'insegnerà a percepire e gustare ogni istante ci venga donato, spingendoci a dismettere l'abitudine a sporgerci sempre e comunque verso l'attimo successivo a quello presente. Veniamo da un tempo che ha privilegiato l'informazione invece del sapere profondo, e la comunicazione invece della riflessione e della meditazione, quasi queste ultime fossero una perdita di tempo, invece che le fondamenta necessarie su cui edificare il dialogo con gli altri. Peraltro c'è da sperare che le cose non stiano peggio. Come dice Luca nel libro di Nuvoli: "Quando non ricordi più come si parla con gli altri esseri umani, anche il soliloquio diventa un'utopia".



LIBERA

## Covid-19: l'intimità della casa

di Elisabetta de Dominis

[elisabettadedominis@gmail.com](mailto:elisabettadedominis@gmail.com)

**“Q**UANDO TUTTO sarà finito, il Coronavirus ci mancherà". Mi dice un'amica al telefono e penso che sia un'osservazione geniale perché formulata con il giusto distacco. Sì, c'è chi, per causa di forza maggiore, è riuscito finalmente a liberarsi dell'amante, chi si dedica al giardinaggio, chi fa torte, chi si è messo a correre mentre prima non correva mai, chi sta finalmente in pancioline... Certo, c'è anche chi pulisce ossessivamente la casa e disinfetta tutto, chi fa fare il giro al cane di un'ora per parlare con l'amante, chi è costretto a fare i compiti con i figli. Tuttavia molti stanno apprezzando la propria famiglia, comprendendo che è l'unica su cui poter contare. Stanno scoprendo che il tempo libero non è quello dove si corre fuori, ma quello per raccogliersi nell'intimità. Che la casa non è un luogo di passaggio, ma è la vita a passare mentre si gira senza meta. Stanno imparando ad aiutare, condividere e tollerare perché, anche se non mangiano la minestra, non possono saltare dalla finestra. Perché la vita è una e si vive davvero solo insieme.

La vita non è imitare la blogger del momento facendo carte false per acquistare l'ultimo modello di Rolex al fine di sfoggiarlo come attestato del proprio valore. Che non deriva dal costo di questo orologio: senza di esso si può continuare a vivere benissimo, ma senza la propria dignità si vive malissimo. Perché a casa la sera si torna e ci si spoglia di tutto quello che si è raccattato disonestamente. E anche se si va pure a letto con il Rolex al polso, si rimane soli, vuoti e disperati perché la nostra anima è fuggita disgustata. L'epoca coronavirus che stiamo attraversando ci fa apprezzare i veri valori e le priorità della nostra esistenza non dovendo fare show off per sentirci qualcuno. Ci sembra tutto inutile e rinunciabile, fuorché la salute che ci permette di vivere. Se rileggiamo le esternazioni dei politici di dieci giorni fa, le troviamo pretestuose e risibili. E ci viene da esclamare un liberatorio: "Chisseneffrega".

Eppure c'è ancora tanta gente futile che, pur abitando in dimore lussuose, trascorre il tempo a piangere addosso e whatsappare: Oddio non farò la festa in giallo il 15 maggio, oddio come mi tolgo lo smalto semipermanente, chi mi fa la piega, non posso andare a correre sul lungomare... oddio forse meglio di no, perché le goccioline del respiro rimangono sospese nell'aria. Questa gente è terrorizzata: nel panico più completo perché non capisce per quale motivo gli sia capitato questo. Cerca risposte nel web. Allora ecco che i guru dicono: è il castigo della Natura. Come i preti nel Medioevo: è il castigo divino.

Il marasma mediatico entra nelle nostre case giorno del virus. Siamo bombardati di notizie assurde. La più eclatante quella del politologo romeno Edward Luftwak, che sfoggia il suo forte accento americano da oltre vent'anni come garanzia professionale a stelle e strisce, dichiarandosi esperto di quasi tutto: dalla politica nazionale a quella internazionale, dalla strategia militare all'economia politica. Preso molto sul serio dai media italiani, ha esternato una teoria surreale martedì 10 marzo alla trasmissione Di Martedì: "È il virus della verità: dove appare, espone la verità. Nel caso della Cina ha esposto che c'è una dittatura comunista che sopprime la verità. In Iran ha esposto il fanatismo religioso. Nel caso dell'Italia ha esposto la scarsa capacità amministrativa". E allora come mai Lombardia e Veneto, le regioni più efficienti e ricche d'Italia, sono stremate dal virus? Se ne dedurrebbe che il virus ha castigato la maggioranza leghista? E come mai allora il virus è diventato pandemico?

Non occorre far passare una settimana per bollare questa teoria come demenziale, ma abbiamo voluto avere il riscontro dei fatti mondiali, considerato che mettiamo nero su bianco.

In Italia ci sono tanti cacciaballe che si ammantano di autorevolezza e certi intervistatori non osano ridergli in muso, perché ne sanno meno di loro. Purtroppo il virus non guarda in faccia nessuno e sta uccidendo tante brave persone. Ma anche le pessime alla fine dovranno farsi un esame di coscienza perché, come ha detto la Merkel: "Tutto verrà messo alla prova".